



il Bollettino

*Parrocchie Ss. Pietro e Girolamo di Rastignano,
Sant'Andrea di Sesto e Santa Maria di Zena*

**L'ADORAZIONE
PERPETUA**

**SPECIALE
ESTATE**

FORZA 3!

Un parroco per 3 comunità

LA FAMIGLIA SI È ALLARGATA



In questa estate 2021 ne sono cambiate di cose nella nostra Valle del Savena...

Prima di tutto, un po' all'improvviso, con la sua caratteristica riservatezza, **il 25 luglio è scomparso don Orfeo**, lasciando un caro ricordo nei tanti che lo hanno voluto salutare, per tutti i doni che ha fatto al nostro territorio in questi ultimi trent'anni, aiutandoci con il suo amore di pastore, ed in particolare i suoi libri di cui gli saremo per sempre riconoscenti, ad amare la nostra storia...e quindi noi stessi!



Appena un mese dopo, **il nostro Vescovo Matteo ha nominato il sottoscritto Amministratore Parrocchiale** (che ha poi tutte le facoltà di un parroco) di due delle tre comunità guidate da don Orfeo: **Sant'Andrea di Sesto di Carteria** e **Santa Maria di Zena**. Quindi nel contempo mi ha nominato **Rettore del Santuario del Monte delle Formiche**, mentre ha affidato a **don Daniele** parroco di Pianoro la terza comunità, quella di **san Bartolomeo di Musiano**.

Cosa cambierà?

Che diventiamo più ricchi tutti, perché



aiutandoci da brave “comunità sorelle” metteremo insieme i tanti doni che ogni comunità porta con sé, dalle persone agli spazi, alla storia e alla vita di carità e di fede, che non mancano di certo a Carteria, sempre più nella sua vita vicina a Rastignano, come anche al “Monte”, luogo davvero unico al mondo, e vera “isola” di fede, storia e natura dell’Appennino bolognese.

Pochi giorni fa infine, proprio mentre scrivevamo questo bollettino, **ha voluto raggiungere don Orfeo anche don Luciano, storico parroco per 40 anni di Pianoro Vecchio**, punto di riferimento vivace e mai banale per tutta la nostra gente; e così metà dei parroci di quando arrivai cinque anni fa hanno già raggiunto la meta, e di certo dal Cielo continueranno, insieme a tanti nostri altri cari, a seguirci ed aiutarci... come sanno fare solo loro, da Lassù!

Insomma, il Signore ci ha voluto un po’ allargare... in orizzontale quaggiù, creando **una famiglia di tre comunità**, ed in verticale da lassù, dove abbiamo ormai tanti cari amici, sul cui aiuto potente possiamo davvero contare!

Famiglia “nuova”, e quindi... bollettino “nuovo”, che come vedete ha cambiato anche dicitura e da ora in poi unirà **un territorio di almeno 25 x 10 km di colline e valli e più di 3000 famiglie!**

La famiglia si allarga, ed anche si mette in moto, meglio in cammino, perché dal 17 ottobre Papa Francesco ha aperto il **Sinodo Mondiale della Chiesa**, e nel contempo pure la CEI ha inaugurato il **Sinodo della Chiesa Italiana**; e siccome “sin-odo” significa “fare strada insieme”, letteralmente la “via con”, noi che abbiamo avuto dalla Provvidenza il regalo di vivere nella patria della Walking Valley e della Via Mater Dei non ci tireremo di certo indietro, e davvero “insieme” vogliamo proporre a tutti, tanti cammini ed esperienze tra storia, fede e natura, unendo cielo e terra, per il corpo e per l’anima!

Ed è così, con tutto questo nel cuore e tra di noi, che iniziamo questo **nuovo anno pastorale 2021/22...**

Buon cammino!

don Giulio



COSA SUCCEDDE A CARTERIA...



Le parrocchie di Sant'Andrea di Sesto e di Rastignano adesso sono ancora più vicine, perché con la scomparsa di don Orfeo Facchini **anche Carteria è affidata a don Giulio Gallerani.**

Per noi parrocchiani è una realtà nuova che abbiamo accolto in modo caloroso. È una collaborazione che potrà dare buoni frutti, e già li dà. Sicuramente in una realtà piccola come la nostra, l'attività principale – che funziona molto bene – **è legata alla Caritas**, in particolare alla distribuzione alimentare mensile. Il gruppo Caritas collabora bene sia con Pianoro che con Rastignano.

Sul versante opposto, i parrocchiani di Carteria non sono più giovanissimi, manca quindi quel **settore giovanile**, tanto necessario ad una buona vita parrocchiale; e il catechismo da qualche anno non si fa più, perché per diversi motivi sono venuti a mancare bambini e catechisti. Qui è preziosa la possibilità di appoggiarsi a Rastignano, molto attiva in questi settori.

Una perla delle nostre celebrazioni è il coro, microscopico ma validissimo.

Purtroppo Don Giulio non ha il dono dell'ubiquità e quindi non riuscirebbe a celebrare la Messa festiva delle ore 10 da noi,

così questo incarico è stato assunto da **monsignor Gianluigi Nuvoli** come officiante. In occasione della **festa del patrono – 30 novembre, Sant'Andrea** – i momenti salienti sono tre: lo **spettacolo teatrale**, perlopiù a cura della compagnia teatrale "Il Piccolissimo di Rastignano"; la **Messa solenne** e il **pranzo** che la segue.

Sia il pranzo della festa di Sant'Andrea che la **cena bimestrale al dormitorio Sabatucci** (ora centro Beltrame) sono stati sospesi a causa del Covid, così come per il momento abbiamo dovuto sospendere l'utilizzo del teatro, spazio accogliente e ben attrezzato per gli spettacoli nella nostra zona. Ma passerà anche questa e anzi qualcosa si sta già muovendo: nel teatro e nella sala grande, da circa un mese sono ricominciate le prove del **"Piccolissimo" e del coro "Blue Skies"** di Pianoro. Dal 6 novembre, su suggerimento di Don Giulio, inizierà l'**Aiuto Compiti** per i bimbi delle elementari.

Sandra Sarti



Sant'Andrea di Sesto
Santa Messa Domenica e Festivi ore 10

Festa di Sant'Andrea

Domenica 28 Novembre

dalle ore 11:30 alle 13 Pranzo

SOLO DA ASPORTO E SOLO SU PRENOTAZIONE

entro il 21/11/2021

Martedì 30 Novembre

Ore 19:00 Santa Messa Solenne

al termine della messa piccolo rinfresco ed estrazione dei premi della lotteria

per prenotare:

Paola Fabbri · 3294235523 | Sandra Sarti · 3331345833

Menu: Lasagne euro 6,00 | Scaloppine e Contorno euro 7,00

...E COSA SUCCEDDE AL “MONTE”



Il Santuario del Monte delle Formiche (ecclesiasticamente denominato **Santa Maria di Zena**) è l'unico della ZP 50 e sorge su uno sperone roccioso a 638 mt di altezza. Da questo punto domina le tre valli e per tale motivo la Madonna delle Formiche è la **protettrice delle Valli del Savena, dell'Idice e dello Zena**, oltre ad essere, dal 2020, patrona e custode del Comune di Pianoro durante la recente grave pandemia.

Il Santuario è immerso nella natura, attorniato da boschi di abeti e di castagni, e nelle giornate con il cielo limpido è possibile osservare il **mare Adriatico e le prealpi del Veronese**. La sua particolare collocazione lo rende meta non solo di persone devote alla Madonna, ma anche di amanti della natura, del trekking e del ciclismo. È stato inserito nella **Via Mater Dei**, il cammino dedicato ai Santuari Mariani dell'Appennino Bolognese.

Il Monte delle Formiche è conosciuto ovunque per un curioso fenomeno naturale che si verifica una volta all'anno, testimoniato sin dal 1400 circa: **la migrazione di una varietà di formiche alate** che nel mese di settembre giungono a sciami dal centro dell'Europa per compiere il loro volo nuziale e morire proprio nei pressi della chiesa.

Da metà degli anni Novanta il rettore del Santuario, don Orfeo Facchini, ha avviato un'importante opera di restauro per valorizzare sia il santuario sia la località che lo ospita;

è stato **ristrutturato il campanile quattrocentesco** con la rimessa a dimora delle vecchie campane e **realizzata una sala**, attigua alla chiesa, per l'**accoglienza dei pellegrini**. Questa importante opera consente tutt'oggi di offrire ristoro ai visitatori nelle domeniche dei mesi estivi e tutti i giorni della **festa dedicata alla Madonna**, che si svolge a **settembre nella settimana mariana**. In queste giornate è disponibile uno stand gastronomico con crescentine, tigelle e bibite che possono essere gustati di fronte a un panorama incantevole prima e dopo le funzioni religiose. Lo stand è gestito da **volontari che vivono, o che hanno vissuto, nelle varie frazioni del Monte delle Formiche**, i quali mettono il loro impegno nella valorizzazione del Santuario anche organizzando pranzi ed eventi ludici per favorire la conoscenza del luogo e cementare il senso di appartenenza a questa piccola comunità.

Oggi formalmente la chiesa è ancora una parrocchia ma la **popolazione di circa 300 anime**, distribuita in un ampio territorio con piccoli borghi, si è molto ridotta negli ultimi decenni a causa dell'**emigrazione verso la città**. Per tale motivo non si riescono a svolgere le normali attività di una parrocchia quali il catechismo e la celebrazione della Santa Messa anche nel periodo invernale.

A seguito dell'improvvisa scomparsa di don Orfeo, avvenuta a fine luglio, è stato nominato **rettore del Santuario don Giulio Gallerani**, già parroco di Rastignano. Lo stesso si è alternato con diversi sacerdoti della diocesi di Bologna per assicurare la celebrazione delle **funzioni religiose nel periodo estivo e durante la festa della Madonna nel mese di settembre**.

Questa festa è molto partecipata e vede la presenza alla Santa Messa oltre che dei residenti anche di molti pellegrini provenienti da Comuni limitrofi e non solo.

Il Comitato Volontari del Monte delle Formiche

LE CAMMINATE DI DON ORFEO

«Come dice il parroco della Barca, non vi voglio trattenere...». È la formula con cui **don Orfeo Facchini** elegantemente invitava a concludere una riunione serale che si era prolungata un po' troppo. Invece questa volta è lui che non si è trattenuto, **tornato in cielo il 25 luglio** scorso dopo una lunga malattia.

Era nato a Monzuno il 24 marzo 1947 ed **era prete dal 7 settembre 1974**, quando era stato ordinato dal cardinale arcivescovo Antonio Poma. A sentire lui **c'era arrivato per... uno scambio di persona**. «*Ero un bimbetto vispo, per questo motivo i miei genitori mi mandarono in seminario insieme a mio fratello, che invece aveva intenzioni serie. Speravano che io, vedendo il suo esempio, mi mettessi a servizio della famiglia... Ma inaspettatamente, il Signore ha chiamato me al posto suo*». Con queste parole don Orfeo descriveva la sua chiamata, il momento in cui il Signore "gli aveva chiesto" di mettersi a servizio di una famiglia estesa, quella della comunità cristiana. E così fece.

Cosa poi significasse, lo dimostrò lungo la vita: insegnante di religione nelle scuole medie "Guinizelli", cappellano a **Santa Lucia di Casalecchio**, poi in **San Domenico Savio e in Santa Caterina di via Saragozza**, responsabile del gruppo giovani, e poi parroco delle comunità di **Carteria di Sesto, Musiano** e rettore del santuario di **Monte delle Formiche**. Le comunità sorridevano sempre quando lui, con espressione furbetta ed ironica sul volto, si descriveva in terza persona «*un parroco di campagna, ma non va dimenticato che è anche rettore di un santuario e titolare di una chiesa del passato prestigiosa abbazia benedettina*».

E lo faceva sul serio: recentemente aveva coinvolto diversi imprenditori locali per il **restauro della storica abbazia di Musiano**, chiusa al pubblico per gravi problemi di staticità.



Era anche un grande appassionato di storia locale, autore di diversi volumi sulla storia delle chiese del territorio di Bologna. Con Gaetano Marchetti ha pubblicato "**Monte delle Formiche**" (1990) poi, con Imelde Bentivogli, "**Andar per chiese e castelli**" (1993), "**Andar per santuari**" (1995) e infine, dopo 22 anni, "**Lungo il Savena ... di chiesa in chiesa**" (2017). Don Orfeo era solito ripetere che per scrivere dettagli storici bisognava cercare fonti, viverle, rispettarle, scriverle e poi rileggerle per capire se erano state interpretate in maniera corretta. Amava la **storia**, amava la **fotografia**, amava le **lunghe camminate**. Non era insolito trovarlo di rientro in parrocchia con la sua Reflex in mano, dopo un percorso nelle colline del nostro Appennino, accaldato, con un borsone pieno di documenti magari trovati nelle sagrestie alle quali aveva avuto accesso. Raccontava sempre che quando cominciava una ricerca, si stupiva tutte le volte dei chilometri che faceva («*Senza dimagrire*» aggiungeva...). Ma prima ancora di tutte quelle opere, don Orfeo è stato **un parroco molto amato dalle sue comunità**, guida di fede e piacevole compagnia. In qualche modo è ancora con noi: ci guarda dall'alto, dal Monte delle Formiche. Là dove aveva fatto costruire ex novo la sala d'accoglienza e restaurare il campanile. Là dove adesso riposa, e abbraccia con lo sguardo tutta la vallata.

BUON VIAGGIO DON LUCIANO!

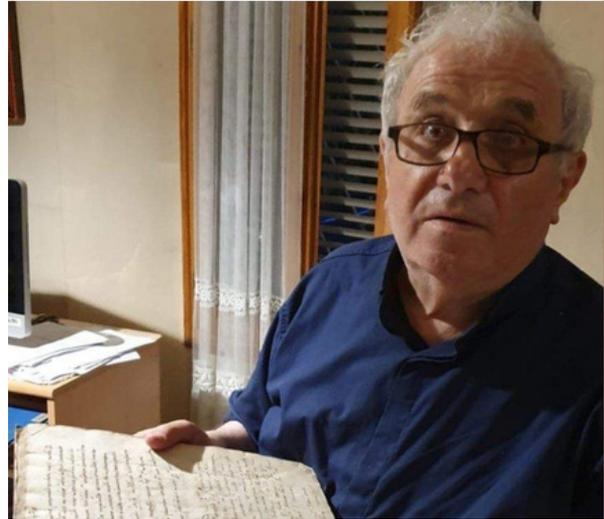
Che dolore immenso alla notizia della morte di **don Luciano Bavieri!**

Ho trovato consolazione nelle parole del nostro Arcivescovo: *"La Parola di Dio illumina sempre i nostri passi* – ha detto il **cardinale Matteo Zuppi** durante l'omelia della Messa esequiale -. *Ce ne accorgiamo di più quando dobbiamo affrontare l'oscurità che sempre accompagna e precede la morte. Quando accompagniamo qualcuno al limite ultimo della vita – sia nella faticosa compagnia della fine che si avvicina lentamente oppure quando si apre improvvisamente come è stato per Luciano – c'è sempre qualcosa di grande, di universale, perché **collega il poco che siamo con il mistero della gloria futura.** La morte ci fa misurare la vanità della vita".*

Tutte le parrocchie di don Luciano hanno salutato il loro parroco con diverse Messe. Il cardinale Zuppi ha ricordato i tanti meriti del sacerdote. *"Mi ha colpito che don Luciano vendesse anche alcune cose sue per mandare offerte per scavare qualche pozzo in Africa o per l'attività di qualche missionario* – ha aggiunto l'Arcivescovo di Bologna -. **L'amore non è mai perso, anche se non conosci quale uccello del cielo ne godrà.** Non era certo una persona dalla scorza tenera, don Luciano, metteva alla prova, con un tratto originale, per niente omologato, che sfidava appunto ad avere attenzione originale, forse come deve essere in realtà per quel prototipo che è ogni persona".

Io voglio ricordarlo con l'intervista che gli ho fatto alcuni anni orsono sulla figura di Padre Pio.

"...anche Don Luciano Bavieri, parroco di San Giacomo di Pianoro – scrivevo su L'Ida del 2018– appena undicenne, fece parte di un



*gruppetto che andò da Padre Pio. La sua mamma voleva presentarlo al frate per chiedergli se il figlio sarebbe diventato sacerdote. Ma non si era prenotata e quindi non riuscì neanche ad accedere al confessionale. Ultimo giorno e già con le valigie in mano, estremo tentativo. Entrarono in chiesa; vi era una fila ininterrotta dalla porta fino al confessionale. La madre spinse avanti il piccolo Luciano, ma lui fu riluttante a procedere nella fila. A circa sette metri dal confessionale, alcuni fedeli protestarono e Padre Pio, aperto lo sportellino del confessionale, si mise a gridare con una certa violenza, zittendo tutti. Poi, sempre gridando spazientito, rivolto verso don Luciano e la madre, disse in dialetto: «...**ma sì, ma sì, divenderà brède, divenderà brède!**» e poi chiuse di nuovo lo sportellino del confessionale... ma nessuno gli aveva rivolto la domanda ad alta voce!"*

Adesso ho la sicurezza che don Luciano ha finalmente re-incontrato Padre Pio in Paradiso, e staranno ridendo insieme per questo loro primo incontro.

SINODO

COS'È E A COSA SERVE

“Sinodo” è una parola antica legata alla Tradizione della Chiesa. Composta dalla preposizione “**syn**” (con), e dal sostantivo “**hodos**” (via) indica il cammino fatto insieme dal Popolo di Dio. L’esperienza del Sinodo è dunque quella di “camminare insieme”. I credenti sono compagni di cammino, chiamati a testimoniare e ad annunciare la Parola di Dio.

Tutta la Chiesa è convocata: Papa Francesco, lo scorso 10 ottobre ha aperto i lavori del Sinodo dei Vescovi dal titolo “**Per una Chiesa sinodale - Comunione, partecipazione e missione**” in cui chiama la Chiesa ad interrogarsi proprio sulla sinodalità.

Lo svolgimento presenta modalità e fasi inedite. Non si terrà solo in Vaticano, ma in ciascuna Chiesa particolare dei cinque continenti. Sarà un itinerario triennale che dovrà condurre la Chiesa a capire come si realizza oggi quel “**camminare insieme**” che permette di annunciare il Vangelo, secondo la missione che le è stata affidata. E a scoprire quali passi lo Spirito ci invita a compiere per crescere come Chiesa sinodale.

Tre saranno le fasi scandite dall’ascolto, dal discernimento e dalla consultazione.

La prima tappa (ottobre 2021 - aprile 2022) riguarderà le **singole Chiese diocesane**.

Nella fase successiva, quella continentale (settembre 2022 - marzo 2023), **si dialogherà sul testo del primo Instrumentum laboris**.

L’ultima fase del cammino sinodale sarà quella della **Chiesa universale** (ottobre 2023).



La tappa conclusiva di questo percorso sarà la celebrazione della **XVI Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi**, nell’ottobre del 2023. A questa farà seguito la fase attuativa, in cui saranno coinvolte nuovamente le Chiese particolari.

Chiamati quindi a questo cammino di riflessione e ascolto, facciamo nostra l’invocazione del Papa:

*«Vieni, Spirito Santo. Tu che suscitai lingue nuove e metti sulle labbra parole di vita, **preservaci dal diventare una Chiesa da museo, bella ma muta, con tanto passato e poco avvenire**. Vieni tra noi, perché nell’esperienza sinodale non ci lasciamo sopraffare dal disincanto, non annacquiamo la profezia, non finiamo per ridurre tutto a discussioni sterili. Vieni, Spirito santo d’amore, apri i nostri cuori all’ascolto. Vieni, Spirito di santità, rinnova il santo Popolo fedele di Dio. Vieni, Spirito creatore, fai nuova la faccia della terra. Amen».*

Andrea Simoni

C'È QUALCUNO CHE MI ASPETTA

Il Curato d'Ars una volta disse: *"Noi siamo così terreni che la nostra fede ci mostra le cose soprannaturali come se fossero lontane trecento leghe e come se Dio visse al di là del mare. Se avessimo una fede più viva, lo vedremmo certamente nell'Eucaristia"*.

Lo scorso settembre il **percorso di Consacrazione al Cuore Immacolato di Maria** è stato introdotto da P. Serafino Tognetti e si concluderà l'8 dicembre al Santuario di San Luca.

Maria nostra Madre, dopo averci presi sulle sue gambe, come se per un attimo fossimo noi il bimbo dell'Immagine della Madonna dei Boschi che ogni anno viene a trovarci durante la nostra festa parrocchiale, ci ha chiesto di **cercare sempre di più Gesù nell'Eucaristia**. E visto che Lei sorride delle nostre preoccupazioni umane, ha deciso di farci **iniziare l'Adorazione permanente proprio nel grande silenzio del lockdown** e nel grande freddo dell'inverno: ci ha fatto uscire di casa, di giorno e di notte, quando uscire era solo paura. Come a dire, "voi non avete nulla, io vi voglio regalare Tutto!".

Da quel momento è stato tutto un susseguirsi di persone che si danno il cambio, che recitano una preghiera insieme, che si tuffano nel silenzio, che portano quei momenti nella loro vita quotidiana e che soprattutto **hanno spostato il fulcro delle loro umane faccende attorno a quel momento**: *"Domattina no, vado a trovare un Amico"*; *"Questa sera non posso uscire, ho già un appuntamento!"*.



Nel "Corrierino delle Famiglie" Guareschi narra di quando i figli si inseguivano per casa attaccando bollini di diversi colori ai vari oggetti per decidere cosa sarebbe spettato loro in eredità. A un certo punto la figlia, con estrema semplicità, salì sulla sedia e gli appiccicò in mezzo alla fronte un dischetto rosso. Il padre era "roba sua". Anche noi abbiamo i nostri bollini; tutto il resto ci verrà donato in abbondanza.

Alessandro Cavazza

Rasticamp

CARICA DEI 94
RASTIYOUNG



NEANCHE LE CARICHE DEL
TORRENTE NOCE LI FERMANO!

Via Mater Dei



30 GIOVANI DI 11
PARROCCHIE DIVERSE... UN
UNICO CUORE, DRITTO ALLA
META CON MARIA!

2021

Com'è bella
l'Estate!

Campo famiglie



MESSA ALL' APERTO E
SERATA LUDICA A BARDONECCHIA...
PER IL CAMPO FAMIGLIE, 0-99!





UN MESE DI ALLEGRIA
SULLE ORME DEL G.G.G.
160 RAGAZZI E UN CENTINAIO DI
ANIMATORI E VOLONTARI

Estate Ragazzi 2021



Campo cresimandi



I MITICI 2010 A CÀ DI PIPPO
CAPACI DI STARE A TAVOLA...



... E ANCHE IN PREGHIERA!

GIOCHI SENZA BARRIERE



Questa estate abbiamo avuto l'opportunità di trascorrere una settimana al Villaggio senza barriere "Pastor Angelicus" di Tolè. È una struttura **fondata nel 1984 da don Mario Campidori**, con l'intenzione di creare un luogo privo di barriere architettoniche, che favorisse l'abbattimento delle più radicate barriere psicologiche e culturali. *"Non è un albergo, una casa di riposo, un luogo di cura, un'opera residenziale e di assistenza, un centro di spiritualità, ma un'Opera promozionale, per soggiorni brevi a rotazione per le persone in situazione di disabilità, i loro familiari, i loro amici, gli accompagnatori"* è la definizione di don Mario, affetto da sclerosi multipla e scomparso nel 2003, a 86 anni.

Il Villaggio è un luogo di incontro e di scoperta dell'handicap, nel quale **la vita dei disabili si intreccia profondamente con quella dei volontari**.

Eravamo un gruppo di 10 ragazzi tra i 16 e i 26 anni, curiosi e impazienti di vivere l'esperienza. Siamo arrivati il 15 agosto, lì siamo stati accolti e ci è stato illustrato il programma delle giornate, le quali **erano scandite in primo luogo da momenti di**

preghiera: Angelus e Lodi mattutine, Santa Messa, Santo Rosario e Compieta. Questi erano momenti di grande comunione, in cui tutti gli ospiti si raccoglievano per vivere insieme la fede. I pomeriggi erano caratterizzati da svariati giochi e laboratori alla portata di tutti, le sere da diverse attività (tombola, visione di un film, serata musicale, ecc.). **Noi come gruppo ci riservavamo quotidianamente un'ora di incontro**, nella quale ascoltavamo testimonianze di vita dei presenti al villaggio (disabili, sacerdoti e suore, genitori di disabili, giovani volontari) e ci confrontavamo sulle difficoltà del percorso, sulle piccole conquiste, sulle gioie.

La vita al villaggio era quieta, seguiva il ritmo dei più deboli. Abbiamo scoperto la difficoltà del fermarsi, e la bellezza che ne scaturisce: riuscire a mettersi in ascolto, di sé, degli altri e di Dio, rigenerare la propria visione di umanità con un semplice sguardo su chi ti circonda, riconoscere le proprie debolezze e abbracciarle, perché questo ti insegna il sorriso di un disabile.

Quando il 22 agosto abbiamo lasciato Tolè, sentivamo di aver lasciato casa.

Chiara Calandrino

VENITE CON NOI!



Costruire una famiglia è certamente una gioia inspiegabile ma... quanta fatica si fa!

Dormi poco e hai le occhiaie fino al mento, **devi incastrare il lavoro, gli amici e la famiglia**, ti lamenti perché non hai mai tempo per te, cambi pannolini, rincorri i tuoi figli che fanno i capricci, vuoi essere un genitore al top ma poi ti dimentichi del tuo compagno/a di vita, provi a partecipare alla Messa ma con i bambini che confusione! **Se non hai figli, comunque il quotidiano ti rigira come una lavatrice**, ti butti a capofitto nel lavoro e fai tardi la sera, trascuri gli amici, la compagna/o, ti impigrisci appena puoi o metti tutte le energie ad occuparti di tutto e di tutti **ma poi... tu dove sei?** Voi dove siete? Il corpo è stanco, la mente piena di pensieri, ma con che spirito stiamo costruendo la nostra famiglia? Il gruppo su Whatsapp creato da don Giulio si faceva sempre più numeroso e misterioso fino a quando siamo riusciti finalmente ad incontrarci venerdì 17 settembre. Contro ogni scaramanzia **il Gruppo delle Giovani Famiglie ha scelto di vedersi per la prima volta** attorno a un tavolo, una cena insieme durante la Festa della Madonna dei Boschi: volti nuovi, vite tutte da scoprire, bambini che corrono e gridano, caraffe di birra, giochi della pesca sul tavolo, piatti succulenti, chiacchiere a volontà. È così che è iniziata questa nuova avventura. Coppie non ancora sposate, coppie sposate,

coppie con figli, coppie senza figli, coppie che vivono nella frazione, coppie che vivono altrove, coppie che cercano casa in zona: ci siamo tutti dentro! Don Giulio ha subito proposto di rivederci per iniziare a dare corpo a questo gruppo e così **domenica 10 ottobre ci siamo ritrovati a Messa per poi pranzare insieme e ritagliarci del tempo per presentarci**. Non finiremo mai di ringraziare le tre ragazze volontarie che hanno giocato con tutti i nostri bambini in quelle due ore, permettendoci di vivere un momento di confronto in un clima di rara quiete! Ogni coppia ha parlato di sé: lui ha presentato lei e lei ha presentato lui. **Siamo proprio un bel minestrone di anime!**

Curioso sapere da quale sentiero ognuno è arrivato in Parrocchia, e anche un po' "magico" perché ci si rende subito conto che la cosa importante è che il percorso personale di ognuno ci ha portati su questa stessa strada. Scopriremo dove andremo insieme, don Giulio ci ha lasciati con due domande su cui riflettere: **"Cosa vorrei dalla comunità parrocchiale?"** e **"Cosa potrei darle?"**. Se volete mantenere lo spirito giovane, fresco e vivace come la vostra famiglia, lasciate stare le creme antirughe, l'acido ialuronico e i correttori, **venite con noi**: c'è l'abbraccio di una comunità ancora più grande che ci aspetta!

Lisa e Gian Andrea



LA PREGHIERA

PARLARE CON DIO: PERCHÉ? COME SI FA?
A COSA SERVE? E QUANDO NON FUNZIONA?
VA BENE PREGARE A MACCHINETTA?



Artemisia Gentileschi, *Adorazione dei Magi*

- Perché Gesù ci dice di pregare?

Perché, nel Vangelo, Gesù dice che ci è "necessario" per avere la forza ("la carne è debole!"), quella interiore, che muove tutto... un po' come ci è necessario respirare, mangiare, dormire per il corpo!

E perché l'anima, la parte più preziosa che siamo, si nutre di preghiera: più preghiamo più dilatiamo le dimensioni del nostro mondo interiore, e più così Dio può riempirci dei suoi doni divini e spirituali... che hanno come solo limite, appunto, la nostra "capacità"!

- Come si fa a pregare? Gesù ci dice tanto di farlo ma l'unica preghiera che ci ha suggerito è il Padre Nostro. E non sappiamo come pregava lui...

In realtà conosciamo diverse sue preghiere (il capitolo intero di Gv 17 ad esempio); e soprattutto, conoscendoci, Dio si è addirittura preoccupato di metterci in bocca le parole da dirGli, scrivendoci quella straordinaria raccolta di 150 preghiere che è il libro dei Salmi, che non per nulla si trova al centro della Bibbia! Per il resto, pregare è come nuotare; ci vuole sì un maestro, ma si impara solo buttandosi in acqua!

- A cosa serve pregare?

A cambiare me: che è poi l'unico modo per cambiare gli altri... per contagio!

A cambiare Dio: in realtà cambiando la mia apertura verso di Lui, che così può agire molto di più nella mia vita, perché imparo ad ascoltarLo e a lasciarLo fare!

- Che senso ha recitare preghiere, come il Rosario, a macchinetta? Sono solo filastrocche alle statue.

È la preghiera che più ci avvicina alla tradizione spirituale dell'umanità che da sempre ha contemplato (pensiamo alle religioni orientali) la ripetizione come modalità di preghiera. Perché in natura funziona così, è solo attraverso la ripetizione che le cellule crescono, che si imparano i comportamenti, che si forma il paesaggio eccetera. Come "goccia dopo goccia", dentro di noi si crea un sentiero che ci fa entrare in profondità, dove ci aspetta quel Dio, e quella gioia, che noi invano cerchiamo sempre nell'ultima novità esteriore.

E poi ci sono due categorie di persone che amano ripetere le stesse parole: i bambini e gli innamorati. E come loro diventa, prima o poi, chi ama pregare.

- Spesso i salmi del breviario non riflettono assolutamente il mio pensiero. Che senso ha ripeterli a pappagallo?

Bellissima domanda. Serve ad uscire da me stesso per entrare e condividere la vita degli altri, che magari sono nel dolore mentre io sono nella gioia, e viceversa. E spesso basta questo semplice passo per risolvere tanti nostri problemi...



Giotto, *Nozze di Cana*

Se lo chiede Maria...

- Alle nozze di Cana la Madonna fa fare a suo figlio quello che lui non aveva in animo di fare (cito a braccio: "Che ho da fare con te o donna? Non è ancora venuta la mia ora!"). È un potere mostruoso quello che le viene concesso. Ma non mi sembra che accada nella vita reale. Oppure non ci ascolta nemmeno la Madonna.

Nessuna delle parole di Gesù è detta a caso, e nessuna ha solo un senso superficiale: grazie a quelle parole che citi, noi possiamo collegare Cana, il miracolo nuziale, con la Croce, dove sia "donna" che "ora" ricompaiono, gettando una luce nuova su tutte le croci, pure le nostre.

Per quanto riguarda il potere "mostruoso" di Maria (provare per credere, fermo restando quanto dico nell'ultima risposta), non è altro che il potere di una mamma sul cuore del figlio... sì, davvero un potere irresistibile!

- Perché pregare la Madonna, o i santi, quando possiamo pregare direttamente Dio? È una inutile intermediazione.

Perché *"non è bene che l'uomo sia solo"*, anche nella fede: Dio poteva fare tutto da solo nel salvarci, eppure ha voluto Lui passare attraverso un popolo, Israele, una mamma, Maria, una famiglia, la Chiesa (*"Dio, che ti ha creato senza di te, non può salvarti senza di te"*, S. Agostino).

Ed è tutto più bello (anche se a volte ci vuole un po' di pazienza come in tutti i rapporti umani), tanto più bello quanto è più bello giocare a calcio in una squadra rispetto a giocare da soli contro un muro!

- Preghiera o azione? Che senso ha ridurre la propria vita a preghiera, cioè nessuna azione nel mondo? Mi ha sempre colpito la scelta di Giuseppe Dossetti che dopo essere stato un politico di spicco, si fece monaco perché riteneva che così la sua azione potesse essere più efficace.

La preghiera è l'azione più potente che ci sia (*"Fate questo in memoria di me"* dice Gesù), perché da un lato agisce in profondità alla radice dei problemi, e poi perché lascia entrare in azione... niente meno che Dio stesso!



*La preghiera funziona sempre
ma quasi mai nel modo
che avevamo pensato noi*

- Abbiamo portato la Madonna di San Luca in processione chiedendole di aiutarci con la pandemia. Visto che l'Emilia-Romagna e Bologna sono state tra le più colpite, mi sembra che abbia fatto cilecca. Era andata meglio l'altra volta con la peste. Ancora una volta c'è uno scollamento tra i racconti e la realtà.

I conti si fanno sempre alla fine (e questo vale anche per il passato), e non sempre poi riusciamo a vedere tutto, il bene ottenuto o anche il male evitato, grazie all'amore e alla preghiera. *"Tutto concorre al bene, per coloro che amano Dio"* (Rm 8,28) ci siamo più volte detti in questi tempi, e qui ognuno di noi sa quale bene è fiorito, trasformando la difficoltà in nuova opportunità, anche in questi anni di sofferenza, un bene spesso più grande di quello che noi stessi chiedevamo; e qui vorrei pubblicamente ringraziare Dio che proprio in questi mesi di pandemia, solo per fare un esempio, ha fatto nascere una realtà così unica e bella nella nostra parrocchia come l'Adorazione Eucaristica Perpetua, che tanto bene sta facendo e farà in tanti cuori bisognosi di pace e forza!

- Nel tuo libro scritto durante il Lock Down "Una Quarantena di risposte", a pagina 52 dici che sta a noi decidere che rapporto avere con Dio e questa è la fede. Ma che fiducia posso avere in un Dio che non ascolta le mie preghiere? Mi fido di cosa? Del fatto che non mi ascolterà? È lui che stabilisce quale rapporto avere con me.

È come nel rapporto tra un papà e un figlio: non sempre il papà dà al figlio quello che gli chiede (facendolo arrabbiare...), perché vede più lontano, e vuole per suo figlio il bene più grande (e quante volte senti dalle persone un po' cresciute dire: *"per fortuna che mio padre/il mio insegnante/il mio allenatore era severo, adesso capisco che lo faceva per il mio vero bene"*). D'altra parte neppure nei rapporti umani funziona che gli altri fanno sempre quello che vogliamo noi, vero? E nel caso di Dio, che mi ha fatto e mi conosce meglio di me stesso, conviene, più a me che a Lui, fidarmi dei suoi piani...

Anche perché Dio ha un solo obiettivo nel rapportarsi a noi: farci diventare come Lui, condividere la Sua stessa vita, sentire, pensare, parlare, agire come e in Lui. Per arrivare a questo, a noi è necessario un percorso, con i suoi tornanti e le sue cadute, con i suoi tempi e le sue fatiche, che non fanno altro però che moltiplicare la gioia al traguardo finale!!

**don Giulio Gallerani
domande di Dario Ballardini**

DIETRO LE QUINTE

Come è tradizione anche quest'anno in parrocchia si è svolta la festa della Madonna dei Boschi, **dal 15 al 20 settembre**, ma siccome questo non è stato un anno come gli altri ci siamo trovati ad organizzarla durante una pandemia.

La dovrei raccontare ma come fare per spiegarvela veramente? Perché le crescentine, la musica, i giochi e tutto il resto li avete visti già da soli, ma dietro c'è molto di più. È ovvio. E allora vi racconto lo spirito che ci anima. **Siamo tutti volontari** e quasi sempre il nostro mestiere è completamente diverso da quanto siamo chiamati a fare, quindi ogni volta mi stupisco che siamo riusciti a portare a termine la missione.

La festa – avevate dei dubbi? – parte dal Parroco che ci sprona con frasi sibilline tipo: *«Facciamo tutto quello che possiamo e quel che non si può non lo facciamo»*, per poi guidarci tra **riunioni, permessi da ottenere, spettacoli da organizzare e molto altro ancora**.

Il volontario per sua stessa natura è multiruolo: facchino, montatore, cuoco, barman, cameriere e mille altre cose. Siamo sempre noi e **dove non arriva la professionalità**, perché spesso quella che abbiamo non è la nostra, **arriva il cuore!** Così copriamo i buchi di servizio e gestiamo le emergenze in modo che sembri tutto organizzato con la precisione di un ingegnere svizzero, e in mezzo a tutto ridiamo. Sì, ridiamo, perché prima ancora che un evento da organizzare, la festa è una riunione di famiglia e **si fa tutto insieme, ognuno per quello che può**. C'è chi serve ai tavoli due sere, chi tutte le sere, chi vedete correre e chi non vedete mai perché corre dietro le quinte, chi ha lavorato tanto prima e chi lavora tanto



dopo per rimettere tutto a posto. La festa è tutto questo e molto di più. Spesso chi è impegnato nei servizi perde spettacoli e momenti di raccoglimento ma fa parte del gioco. Ci consoliamo perché la chiesa è sempre aperta, e così prima o poi possiamo passare a salutare la Festeggiata. **Perché a una festa che si rispetti almeno 5 minuti a parlare col festeggiato ci devi stare, no?!**

Quindi tutto perfetto? Assolutamente no. Non vi ho detto che è come una famiglia? E voi a casa non vi scornate mai? Comunque ogni fatica e incomprensione è cancellata da almeno 10 sorrisi.

La festa si conclude così com'è cominciata, con Maria che sale la collina e il Parroco che facendo l'occhiolino esce con un'altra frase ad effetto: *«Bene ragazzi, ottimo lavoro, siete tutti riconfermati. E il prossimo anno paga doppia!»*.

Come no?! **0 x 2 = 0**

Simone Piana



Agenda parrocchiale

AVVENTO 2021

SS. MESSE

Feriali

dal lunedì al venerdì: ore 7 e 18:30
sabato: ore 8:30

Festive e prefestive

sabato e prefestivi: ore 18:30
domenica: ore 9 - 11:30 - 18:30

CELEBRAZIONE DEL SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

* per "urgenze" SMS al 3406835491

* prima e dopo tutte le Ss. Messe feriali e festive

* il sabato 9-12 e 15-18

NOVENA DELL'IMMACOLATA

nella chiesa di san Girolamo, da lunedì 29 novembre, ore 7:00 e 18:30,
al termine delle Messe feriali

SOLENNITÀ DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE DI MARIA SANTISSIMA 8 DICEMBRE 2021

Sesta edizione della "NOTTE D'ORO", adorando Gesù Eucaristia
dalla S. Messa delle 18:30 del 7 dicembre alla S. Messa delle 9:00 dell'8 dicembre.
Al termine ci saranno la CONSACRAZIONE DELLA PARROCCHIA AL CUORE IMMACOLATO
DI MARIA e la PARTENZA DEL PELLEGRINAGGIO A SAN LUCA

NOVENA DI NATALE

da giovedì 16 dicembre in poi, presso la chiesa nuova,
al termine delle Messe feriali delle 7:00 e delle 18:30, con il CANTO DEL "RORATE COELI"

CONCERTI NATALIZI

presso la chiesa di S. Andrea di Carteria, sabato 4 dicembre ore 21:00
NATALE GOSPEL & SPIRITUAL a cura del Coro **VOCALIVE**

presso la chiesa di S. Pietro di Rastignano, venerdì 24 dicembre, dalle 23:00
ASPETTANDO LA MEZZANOTTE a cura della **Corale della Parrocchia di Rastignano**



Agenda parrocchiale

SANTO NATALE E TEMPO DI NATALE 2021

LA VIGILIA

CONFESSIONI NATALIZIE il 23 e il 24 dicembre, ore 9:00 – 12:00 e 15:00 – 18:00

GIORNO DI NATALE

S. MESSA DI MEZZANOTTE, 25 dicembre ore 00:00

S. MESSA DELL'AURORA ore 9:00

Ss. MESSE DEL GIORNO ore 11:30 e 18:30

OTTAVA DI NATALE

domenica 26 dicembre **FESTA DELLA SANTA FAMIGLIA**

Ss. Messe ore 9:00, 11:30, 18:30

Ad ogni S. Messa le coppie sposate presenti rinnoveranno le proprie promesse nuziali

lunedì 27 dicembre **FESTEGGIAMO IL "NATALE DI RASTIGNANO"**

Al termine della S. Messa presentazione del secondo volume della "Collana sulla Storia di Rastignano" a cura di Gianluigi Pagani e don Giulio Gallerani

martedì 28 dicembre **FESTA DEI SANTI INNOCENTI MARTIRI**
ore 18:30 **S. MESSA PER TUTTI I BAMBINI ABORTITI E NON NATI**

mercoledì 29 dicembre

ore 18:30 **S. MESSA IN SUFFRAGIO DI TUTTI CARI DEFUNTI A RASTIGNANO NELL'ANNO 2021**

venerdì 31 dicembre 2021

ore 18:30 S. Messa Prefestiva e **CANTO DEL "TE DEUM"**

sabato 1 gennaio 2022 **SOLENNITÀ DI MARIA SANTISSIMA MADRE DI DIO**
e **GIORNATA MONDIALE DELLA PACE**

Ss. Messe: ore 9:00, ore 11:30 S. Messa solenne col **CANTO DEL "VENI CREATOR"**, ore 18:30

TREKKING DI CAPODANNO ALL'ALTARE MATERPACIS

partenza alle ore 15:15 dalla parrocchia di Rastignano – 16:30 **PREGHIERA PER LA PACE**
all'altare Materpaxis

giovedì 6 gennaio 2022 **FESTA DELL'EPIFANIA**

ore 11:30 **S. MESSA DEI POPOLI**

insieme ai cristiani provenienti da tutto il mondo che vivono tra noi

domenica 9 gennaio 2022 **FESTA DEL BATTESIMO DEL SIGNORE**

ASCOLTACI DAL 6 NOVEMBRE
SU www.rastiradio.com



Rasti Radio
DAL



LA GIOVANE RADIO DELLA PARROCCHIA
DI RASTIGNANO
SU RASTIGNANO
PER RASTIGNANO
DA RASTIGNANO

PROGRAMMAZIONE

GOODMORNING RASTIGNANO

un'oretta di chiacchiere in amicizia per inaugurare il weekend tra battute, idee, proposte e chi più ne ha, più ne metta
Appuntamento: tutti i sabati mattina dalle 9.00 alle 10.00

FUORI DI VOCE

un programma che parla ai giovani, in modo giovane di teatro, cinema, musica, viaggi...
Appuntamento: tutti i sabati pomeriggio dalle 15.00 alle 16.00

SOLO COSE BELLE

un argomento a puntata, uno spazio per parlare, raccontarsi, confrontarsi, nell'ottica della bellezza e delle good news
Appuntamento: tutte le domeniche pomeriggio dalle 15.00 alle 16.00

Potete ascoltarci
in diretta sul
nostro sito
internet:

www.rastiradio.com

L'IDEA ON AIR

Il periodico l'Idea di Pianoro sbarca su Rasti Radio con un programma di Informazioni e approfondimenti legati al nostro territorio
Appuntamento: ogni 15 giorni la domenica pomeriggio dalle 14.00 alle 15.00

GIOVEDÌ PREGHIERA

nella giornata di giovedì verranno trasmessi in diretta il Rosario alle 18, la Messa alle 18.30 e la catechesi parrocchiale alle 20.45
Appuntamento: ogni giovedì dalle 18.00 in poi

RADIO MATER...IN ONDA SU RASTI RADIO

programma di approfondimento sulle attività della diocesi di Bologna in collaborazione con Radio Mater
Appuntamento: ultimo giovedì del mese dalle 17.30 alle 18.30



PARROCCHIA RASTIGNANO

CORO



Cerchiamo nuovi cantori
pronti ad animare la messa domenicale e a compiere in amicizia un servizio importantissimo per la parrocchia.
Le prove sono domenica mattina alle 10.30 prima della liturgia domenicale.
Per informazioni contattare Giorgio 348 449 1682.
...non vediamo l'ora di conoscerci!!!!



Bollettino della Parrocchia dei Santi Pietro e Girolamo di Rastignano - novembre 2021

Direttore responsabile: don Giulio Gallerani. **Sede:** via A. Costa 65, 40067 Rastignano. Telefono 051744143; info@parrocchiadirastignano.it; www.parrocchiadirastignano.it; autorizzato dalla Curia di Bologna. **Stampa:** Editografica Srl Rastignano. **Distribuzione gratuita.**

Redazione: Dario Ballardini. **Impaginazione e grafica:** Rosanna Andreezzi

Contributi di: Alessandro Cavazza, Andrea Simoni, Chiara Calandrino, Il Comitato Volontari del Monte delle Formiche, Gianluigi Pagani, Lisa e Gian Andrea, Sandra Sarti, Simone Piana, Tiziana Preti